

RICORDANDO UN ARTISTA

*La pittura può essere
anche poesia?*

Per Armando Stellani sì

Il 12 giugno scorso ci ha lasciati Armando Stellani, noto artista prenestino. Alcuni anni fa lo andammo a trovare nella sua casa e Armando ci narrò alcuni aneddoti e fatti sulla sua vita, sul Caffè Moderno, gestito dalla sua famiglia, sull'artista Giuseppe Pirrone, che lo frequentava, e sulla sua vena artistica, una vena creativa che l'ha accompagnato fino alla morte.

Egli, infatti, dopo che si era ritirato in pensione, si era riproposto di eseguire ogni giorno un disegno, e migliaia sono quelli eseguiti. Oggi vogliamo ricordarlo riproponendo proprio quell'intervista.

Armando Stellani nacque a Frascati il 30 luglio 1914. In quella cittadina il padre Luigi gestiva un piccolo Caffè.

Alcuni artigiani prenestini che stavano eseguendo lavori nella città castellana, frequentando quel Caffè rimasero sorpresi dalla macchina del Caffè Espresso che avevano gli Stellani, e poiché i Caffè di Palestrina ne erano tutti sprovvisti "e facevano tutti lo caffè collo cuccumo" - come ci disse testualmente

Armando - cioè con una grossa caffettiera, gli proposero di aprire un Caffè a Palestrina. Luigi prese al volo l'idea e venuto in gita a Palestrina con la famiglia riuscì a prendere in affitto dei locali prospicienti Piazza Regina Margherita. Il locale, aperto nel giugno 1922, prese il nome di Caffè Moderno, proprio perché fu il primo che usò la macchina del caffè Espresso. La macchina, che faceva ben otto tazze di caffè alla volta, era una novità per tutta la zona, tanto che molti avventori venivano apposta da paesi vicini per vederla. Il bar era molto frequentato, anche perché

aveva due biliardi e d'estate la gelateria. Il Caffè fu gestito da Luigi fino alla sua morte (1954) e poi dal figlio Armando fino al 1965, quando fu definitivamente chiuso per cambio di attività. Armando tra un caffè e l'altro curava anche la sua passione per l'arte, un'inclinazione che seguì fin da bambino. Egli si dilettava nella pittura e nella scultura e nel suo bar c'erano spesso dei cartelloni, dipinti da lui, che pubblicizzavano i suoi prodotti e le sue specialità, e alcuni suoi quadri e sculture, realizzati nel tempo libero, facendone così anche una galleria *ante litteram*.

Armando ricevette nella sua formazione artistica i consigli e i suggerimenti di due importanti artisti prenestini: Alessandro Scavalli Borgia e Luigi Cicerchia, oltre a quelli di Giuseppe Pirrone, uno scultore abbastanza famoso a quei tempi, che veniva a villeggiare a Palestrina negli anni Quaranta.

Stellani ha partecipato a nume-



*Armando Stellani in una
caricatura eseguita nel 1940 dallo
scultore Giuseppe Pirrone*

La sua tematica spaziava dai ritratti ai paesaggi, alle nature morte. I suoi disegni sono stati riprodotti in moltissimi libri di autori prenestini tra cui ricordiamo lo stesso D. Attilio Borzi, Paolo Magrini, Angelo Germini, Peppino Tomassi, Agapito Rossi e Lelio Scacco. Il nostro settimanale da marzo ad agosto 1996 pubblicò una rubrica intitolata "Palestrina nei disegni di Armando Stellani", in cui ogni settimana veniva pubblicato uno scorcio, una via, una piazza, una chiesa.

Chiudiamo queste brevi note riportando le parole di Domenico Ferri quando, in occasione di una personale, scrisse di lui anni fa: "Stellani non ricorre a giochi di prestigio per destare poesia, quella poesia insita nella sua stessa vita interiore che tutto concede allo spirito e poco e nulla ai sensi. E nelle luci e nelle ombre che, quando indovinate, creano effetti naturali di alto significato, suscitando in chi guarda ammirazione e gioia, quella stessa gioia che ha origine in chi crea".

Angelo Pinci

angelopinci@aliceposta.it



Scorcio di Palestrina di Armando Stellani

rose collettive di pittura dal 1962 al 1976, vincendo molti premi tra cui il diploma di merito conseguito al Palazzo delle Esposizioni a Roma nel 1969 in occasione del primo premio di pittura "Il Pasquino d'oro". Ha tenuto molte personali ricevendo, con le sue opere, molti attestati di apprezzamento e stima.

"Le sue composizioni - ha scritto Don Attilio Borzi in una delle sue presentazioni - sono tutte contrassegnate da ordine, delicatezza, semplicità: virtù del suo animo, chiaramente visibili anche in un qualsiasi breve contatto con lui".